REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Viva attesa per l'apertura del Festival nazionale dell'Unità

110.000 libri e 50.000 dischi sono già pronti per i visitatori

Un « itinerario » culturale preparato con accortezza per grandi e bambini in mesi di lavoro della cellula universitaria - Oltre cento case editrici presenti dalle famose alle piccolissime - Vasta esposizione di giochi didattici

1200 scaffali distribuiti su un'area di 2000 metri quadrati; in essi saranno esposti circa 110 mila volumi per 850 titoli e circa 50 mila dischi per titoli; in più, una mostra di giochi didattici ed una di grafia con opere di Guttuso, Mastroianni, Guerricchio, per nominare solo alcuni tra i più noti.

Così si presenterà il padiglione dell'editoria del festival nazionale de l'Unità il 4 settembre, dopo mesi di duro ed intelligente lavoro: sarà un appuntamento d'obbligo per i visitatori del festival, un grande itinerario, preparato con estrema accortezza, per adulti di tutti gli interessi e di tutti i gusti, e per i bambini.

Ma le dimensioni del padiglione e dei volumi in esso contenuti, nonostante l'unicità di queste proporzioni in Italia, non devono far pensare ad una sorta di « fiera »

I compagni della cellula universitaria, che da molti mesi stanno organizzando questo padiglione ne hanno ideato la struttura in collaborazione con l'architetto Gino Palomba e hanno fatto fin dall'inizio un discorso molto chiaro ed organico.

« Sappiamo che il pubblico del nostro padiglione sarà un pubblico non necessariamente capace di muoversi in una libreria organizzata secondo gli schemi classici — ci dice Francesco Ceci — per questo abbiamo organizzato la libreria per argomenti, o meglio per questioni della vita nazionale(la donna, con la letteratura, anche se ancora scarsa, sulla questione femminile; l'educazione e i ragazzi, l'America latino-americana, in linea con uno dei temi centrali di questo festival, la scienza e lo sviluppo, nel senso di mostrare come la scienza non deve essere una questione astratta ma va intesa nel suo strettissimo rapporto con lo sviluppo e con le condizioni di vita delle masse lavoratrici: l'Italia, la sua storia ed in essa la storia del movimento operaio, per nominarne alcuni.

In questo modo, suddividendo cioè il padiglione in argomenti e non secondo case editrici, è stato anche evitato il pericolo che la casa editrice maggiore abbia il sopravvento sulle minori ».

La partecipazione delle case editrici è stata massiccia (circa 100) ed anche estremamente composita; si è trovata la collaborazione con tutta una serie di piccole e piccolissime case editrici particolarmente meridionali e napoletane, qualcuna anche di grande tradizione, che saranno presenti nello stand e per le quali il festival de l'Unità, oltre che una grande possibilità di essere conosciute ed apprezzate, rappresenta anche un potente stimolo derivante dal confronto con le case editrici più grandi ed affermate.

Anche il settore dei dischi ha caratteristiche di questo genere: l'impronta che ad esso si è voluto dare rispetto agli altri festival ed a quello di Napoli dell'anno scorso è stata questa: fornire un'informazione ai visitatori non solo sulla canzone politica e sul folklore, ma anche sul jazz (una discoteca completa, ci dice Luciano Profeta, il responsabile del reparto dischi) e sulla musica classica; una vera e propria scoperta è rappresentata dalla canzone politica e folkloristica cubana (saranno invitati per alcune discussioni, nello stand, i cantanti cubani che saranno presenti al festival; un'anteprima sarà il quinto album degli Inti Illimani, che entrerà in commercio proprio qui al festival dell'Unità, e che insieme ai quattro precedenti formerà un volume che verrà venduto a prezzo ridotto).

Nel settore dei giochi didattici, la cui responsabile è Ornella Pozzi, una delle tantissime ragazze che si vedono lavorare in questi giorni nel magazzino, letteralmente sommerse di libri, ci saranno dei giochi cinesi, russi, cecoslovacchi, paesi con una grande tradizione in fatto di giochi didattici, ai giochi tradizionali classici dei ragazzi di Napoli. Poi c'è la grafica; e la prima volta che le case editrici partecipano al festival de l'Unità e la collaborazione, ci dice Augusto Pinto, un altro degli universitari, anche in questo caso è stata davvero proficua. Questo del rapporto con le case editrici, d'altronde, è uno degli aspetti più interessanti del contributo della società napoletana.

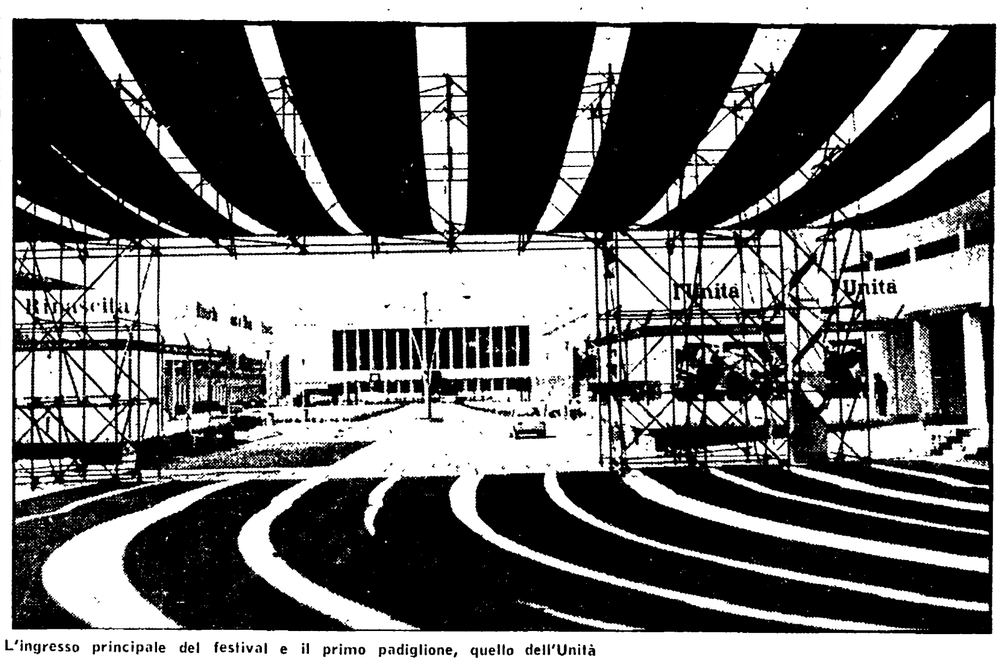
Ora allo stand dell'editoria siamo ormai alle fasi conclusive del lavoro; un lavoro che è continuato anche nella giornata di ferragosto e che ha visto impegnati circa 100 universitari, tra i quali moltissimi non iscritti al partito; nel periodo del festival, ci dicono i compagni universitari, saranno impegnati per la gestione del padiglione circa 250 compagni divisi in tre turni che contribuiranno a fare dello stand dell'informazione, nel quale il padiglione dell'editoria è compreso, uno dei passaggi obbligati di questo festival nazionale dell'Unità.

c. p.

Venerdì l'inserto programma

Venerdì prossimo, 3 settembre, l'Unità pubblica un inserto di 4 pagine con il programma dettagliato del festival nazionale.

Per la diffusione le prenotazioni si possono ancora fare — entro le 12 di domani — presso l'ufficio di diffusione dell'Unità (tel. 322544) o presso il centro diffusione stampa (tel. 203896).



L'ingresso principale del festival e il primo padiglione, quello dell'Unità

Perché anche l'azienda del latte alla mostra «Napoli che produce»

A colloquio con i dirigenti della Municipalizzata — Le ragioni della partecipazione alla Festa dell'« Unità » Su una mezza dozzina di pannelli le proposte di sviluppo — Saranno venduti circa 40.000 litri di latte

« L'azienda pubblica garanzia del consumatore ». E' questo uno degli slogan che il direttore generale della centrale del latte di Napoli, Andrea Monda, ha in mente per la mostra che l'azienda sta preparando per il festival nazionale dell'Unità.

Tra le decine e decine di pannelli della mostra « Napoli che produce », la più grande del festival, una mezza dozzina saranno dedicati al problema della centrale del latte di Napoli.

E' una presenza di notevole importanza, il problema di una nuova lavorazione e distribuzione del latte — per la prima volta — non verrà affrontato isolatamente, ma in un contesto più generale quale è quello di uno sviluppo complessivo delle attività agricole e zootecniche della nostra regione.

« Una centrale del latte più grande, più moderna, più attrezzata — dice infatti Giuseppe Golia, direttore tecnico — può certamente essere uno stimolo per lo sviluppo in particolar modo della zootecnia ».

Ecco, questo sarà il tema centrale che l'azienda municipale del latte affronterà nella sua mostra.

Ma come è nata l'idea di partecipare al festival nazionale dell'Unità?

Risponde il dott. Monda: « E' certamente una grossa manifestazione politica, ci saranno migliaia e migliaia di visitatori e ci è sembrato giusto non perdere questa occasione per fare opera di promozione del prodotto che produciamo e che già fa registrare, a Napoli, indici di consumo altissimi ».

Sempre nel villaggio del festival, infatti, saranno venduti più di 40.000 litri di latte che corrispondono secondo un calcolo approssimativo — a circa 300.000 bicchieri: ce ne sarà abbastanza dunque, — per chi ancora non l'ha fatto — per assaggiare e per apprezzare la qualità del latte prodotto nella centrale di corso Malta.

Ma torniamo al problema centrale, al futuro della azienda.

« Pensa — dice Golia — che dal 1928, anno in cui fu costruita, ad oggi, siamo passati da una produzione di 26 mila litri al giorno agli attuali 174 mila. A questo incremento ha corrisposto — anche se in modo non adeguato — un ammodernamento degli impianti; ma attualmente non si può pretendere un ulteriore salto di qualità se non pensando ad un ampliamento della stessa azienda ».

« Utilizzando più impianti — aggiunge Monda — si potrà lavorare più latte, si potrà risparmiare sul prezzo di produzione e si farà risparmiare anche al Comune che attualmente paga all'azienda, per permetterle di praticare un prezzo politico, circa 300 milioni al mese ». « Soldi risparmiati — commenta Golia — che potrebbero essere investiti in modo diverso, forse più produttivo ». Attualmente per ogni litro di latte il Comune dà una integrazione di circa quarantacinque lire.

A questo punto il discorso non può fare a meno di cadere sulla nuova centrale del latte che dovrebbe sorgere su un suolo di circa 100 000 metri quadrati già destinati a questo uso nella zona di Secondigliano.

« Sono anni che si parla di questo suolo — dice Monda — sono già stati espletati gli appalti, tutta una serie di operazioni già sono state portate a termine ma ancora non si comincia a costruire per tutta una serie di ritardi burocratici. Ora pare che tutto sia fermo perché gli stanziamenti della Cassa del mezzogiorno sono diventati, col passare degli anni, insufficienti ».

Molto dipende dalla costruzione di questa nuova centrale « non tanto per la qualità del prodotto — dice il dott. Domenico Boenzi — capo-servizio igienico-sanitario — che già attualmente — nonostante le difficoltà — è tenuto sotto continuo controllo, ma per ragioni squisitamente economiche ». A parte il calo del prezzo provocato da una maggiore quantità di latte lavorato, infatti, « si potrebbe, avendone le possibilità — continua Boenzi — pensare alla produzione di tutta una gamma di prodotti dietetici che attualmente è fornita solo da aziende private che, tra l'altro, stabiliscono il prezzo che vogliono. Penso, in altre parole — conclude — alla produzione di latte scremato, parzialmente scremato e così via dicendo ».

Ma le proposte che la direzione dell'azienda fa per lo sviluppo della produzione (« legato ovviamente ad un parallelo sviluppo della zootecnia e dell'agricoltura », tiene a sottolineare Golia) non si fermano a quanto finora detto.

E' ancora Golia che parla: « Prendiamo ad esempio il porto. Una maggiore produzione di latte prodotto ed una diversa utilizzazione del porto di Napoli — dice — potrebbero certamente dire una parola nuova anche per lo sviluppo dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Paesi come la Libia, dove c'è carenza di latte, infatti, potrebbero benissimo venire a prendere il latte prodotto qui da noi, pagandolo a prezzi competitivi ».

Ecco dunque tutta una serie di proposte che meritano un approfondimento, un confronto serio tra tutte le forze politiche democratiche. La prima occasione per approfondire questi temi, per inquadrarli in un contesto di rinascita e sviluppo dell'intero mezzogiorno (tema centrale della mostra « Napoli che produce »), sarà proprio il festival nazionale dell'Unità.

m.d.m.

Un manifesto che annuncia l'apertura del Festival

Proposte per migliorare i collegamenti

Riunione per Atan e Flm per la zona industriale

In un comunicato l'assessore Buccico stigmatizza i provocatori scioperi degli « autonomi » Gli altri provvedimenti entrati in vigore da oggi

Gli scioperi ricorrenti attuati nei giorni festivi dai sindacati «autonomi» sono azioni che servono solo a determinare disagio per la cittadinanza: questo dichiara, a nome dell'amministrazione comunale l'assessore compagno Luigi Buccico (PSI) in un comunicato nel quale esprime il più vivo disappunto e denuncia l'ingiustificato atteggiamento dei fautori degli scioperi.

«E' in corso uno sforzo di potenziamento dell'ATAN e di miglioramento dei servizi, prosegue la nota dell'assessore alle municipalizzate e ai trasporti, ed è noto che i problemi dei lavoratori ATAN sottolineati soprattutto dai sindacati unitari con responsabili posizioni, sono oggetto di costante attenzione del comune e dell'azienda, preoccupati anche del gravissimo disagio sopportato dalla cittadinanza».

Dal canto nostro aggiungiamo che il provocatorio sciopero proclamato dalla CISAL domenica scorsa (e sostenuto apertamente dal solo foglio laurino «Roma») ha suscitato non solo disagio — parzialmente, poiché numerosi mezzi erano in servizio e i lavoratori sono riusciti a fronteggiare anche i problemi dell'afflusso allo stadio — ma anche sdegno e proteste verso una manovra i cui fini sono chiarissimi: far apparire tutti i tranvieri come gente che cerca solo pretesti per non lavorare.

La nota dell'assessore Buccico contiene anche altre informazioni su richiesta della segreteria provinciale della federazione unitaria lavoratori metalmeccanici (FLM) che sollecita una strutturazione più adeguata alle linee di collegamento con l'area industriale fra Ponticelli, Barra e S Giovanni, si terrà nei prossimi giorni una riunione. Gli assessori Buccico, De Marzio (Lavoro) l'ATAN e FLM si incontreranno per definire le proposte e i provvedimenti già discussi in precedenti incontri.

L'assessore ai trasporti infine conferma che dal 1. settembre andranno in vigore i provvedimenti ATAN per il Vomero e per la zona industriale Tecchio; a quest'ultimo capolinea giungerà anche la linea 187 che attualmente si ferma alla Loggetta; ambedue i servizi saranno intensificati.

Per la zona industriale saranno istituite le linee «586» da piazza Carlo III a via delle Brecce — via Argine (altezza IRE-Ignis) e «587» da via Velotti a via Argine.

Al Vomero infine è stato ripristinato il capolinea del «114» davanti alla funicolare centrale, in piazza Ferdinando Fuga: il provvedimento è stato salutato con grande soddisfazione perché «aggancia» direttamente due linee molto frequentate e soprattutto perché ha permesso di sgomberare la piazza solitamente invasa da auto in sosta.

Il consiglio di fabbrica dell'AVIS per Margherito

Il consiglio di fabbrica dell'AVIS ha approvato il seguente Ordine del giorno in merito alla vicenda dell'ufficiale di P.S. Salvatore Margherito:

«L'arresto a Padova del giovane Ufficiale di P.S Salvatore Margherito ha suscitato sdegno e preoccupazione nei Lavoratori della Fabbrica Metalmeccanica AVIS, perché tale azione repressiva e anticostituzionale ricalcano vecchi metodi antisindacali, che hanno provocato nel nostro Paese, ciò che oggi viene riconosciuto da tutte le forze Democratiche e Antifasciste.

Il Consiglio di Fabbrica rendendosi interprete, a nome suo e dei Lavoratori della Fabbrica, nonché di quanti democratici cittadini, SOLLECITANO il Presidente del Consiglio e i Partiti Democratici che risiedono nel Parlamento della Repubblica nata dalla Resistenza, di intervenire affinché, siano riconosciuti i diritti Costituzionali al corpo di P.S. per il riconoscimento dei diritti sindacali ed il rinnovamento della sua riorganizzazione in senso Democratico al servizio dei Cittadini.

SOLIDARIZZA con il giovane Ufficiale di P.S. Salvatore Margherito e si dichiara disponibile per qualsiasi azione sindacale».

43 operai licenziati dalla ditta Cassese

Numerosi operai sono stati licenziati dalla ditta Cassese, che effettua lavori edili in vari comuni. Trenta sono i licenziati a Cicciano, 13 nel cantiere Gescal a Secondigliano, altri a Piscinola.

154 lavoratori, inoltre, sono stati messi in cassa integrazione. Il gravissimo provvedimento fa seguito alle lotte condotte dai lavoratori della Cassese, nel corso del mese di agosto, per il riconoscimento dei loro diritti sindacali e normativi.

Risposta alla Sezione di controllo

Contratto dei comunali: ribadita l'esecutività

Piedigrotta non c'entra

Da alcuni giorni sta correndo una di quelle « voci » che sembrano — e forse sono — messe in giro ad arte e che hanno però l'effetto di far apparire chi le ispira e propala come « lo scemo del paese ».

L'ultima ridicolaggine riguarda la « Piedigrotta » o meglio, quel poco che è rimasto di una festa che una volta era qualcosa di interessante e di autentico: qualcuno va dicendo che sarebbe addirittura « proibita » dal Comune.

Per costoro non c'è alcun bisogno di smentita: le richieste relative alla disponibilità di piazze ed altri spazi stanno seguendo il loro normale iter presso gli uffici comunali competenti, e nessuno si è mai sognato di « proibire » alcuna manifestazione.

Forse a questo punto e legittimo il dubbio che a considerare « seccature » quel che rimane della Piedigrotta siano altri uffici, i cui responsabili (o loro « vice ») mettono in atto la stupida manovra, destinata fra l'altro a far fare nuove figuracce a qualche stizzoso foglio di stampa locale.

Il Comune di Napoli ha risposto alla richiesta di « chiarimenti » avanzata dalla sezione napoletana del Comitato regionale di controllo in merito alla concreta applicazione del nuovo contratto di lavoro.

Si tratta di delibera esecutiva di altre già approvate dallo stesso Comitato; si tratta inoltre di una spesa regolarmente iscritta nel bilancio già esaminato e approvato dallo stesso Comitato.

Questo il succo della risposta che il compagno avv. Sergio Pastore, assessore al personale, ha inviato in risposta alla inopinata richiesta di chiarimenti che ad altro non serve — a nostro parere — se non a provocare ulteriori ed inutili ritardi. Il gesto del Comitato di controllo non riguardava infatti la applicazione del contratto di lavoro, ma la delibera con la quale si ordina al segretario generale di applicarlo.

Nella risposta del Comune si dichiara che la nota ministeriale cui il Comitato fa riferimento non conteneva alcuna riserva ma una semplice informativa intorno ai motivi che avevano indotto il ministero stesso a coprire solo parzialmente il disavanzo del bilancio 1975

Inoltre, dice la risposta, « la spesa in questione è stata regolarmente imputata al capitolo 364 del bilancio '76 esaminato senza rilievi da codesta sezione di controllo e pertanto divenuto perfetto ed efficace, come, peraltro, riconosce quotidianamente la sezione medesima, che non formula alcuna richiesta di chiarimenti circa le fonti di finanziamento di spese che hanno la stessa imputazione.

La delibera in questione infatti è meramente esecutiva di altre già dichiarate eseguibili da codesta sezione di controllo ».

Respinta dal TAR la richiesta di sospensiva

ITALSIDER: I LAVORI POSSONO INIZIARE

Il presidente del tribunale amministrativo ha rinviato ogni decisione all'esame di merito della variante - Le licenze edilizie rilasciate dal Comune sono dunque esecutive e i lavori di potenziamento da parte dell'azienda possono avere inizio subito

I lavori di potenziamento tecnologico dell'Italsider possono avere inizio. L'insidia maggiore contenuta nei ricorsi presentati al tribunale amministrativo regionale da Italia Nostra, dal Fondo mondiale per la natura, dal prof. Spagnuolo Vigorita e da alcuni abitanti di Bagnoli contro la legittimità della variante al piano regolatore consisteva nella richiesta di sospensiva della validità dell'atto.

Il TAR ha sventato questa insidia. Il presidente, Trotta, l'ha, infatti, abbinata alla discussione sulla legittimità dell'atto amministrativo elaborato dal Comune con l'approvazione della Regione. La data della discussione nel merito non è stata fissata. In parole povere la decisione presa dal TAR nulla toglie alla validità della variante e quindi sulla base di questo atto le licenze edilizie concesse dall'amministrazione comunale sono perfettamente realizzabili e quindi i lavori nell'area dell'Italsider possono tranquillamente avere inizio

Ora tocca alla direzione dell'azienda dare prova della propria volontà a realizzare le opere di potenziamento previste. Il fronte degli oppositori alla permanenza, sia pure a termine (non dimentichiamo che la variante al piano regolatore ha una validità di dieci anni), dell'Italsider a Bagnoli ha subito un altro scacco ma non è certo di ciò che possono e debbono rallegrarsi i lavoratori anche se la portata dello scacco non va sottovalutata per le implicazioni di carattere politico e sociale che comporta.

Diciamo che i lavoratori non debbono gridare vittoria innanzitutto perché c'è ancora da superare la fase dell'esame di merito della variante e poi perché ci pare che non si debba perdere di vista l'obiettivo finale, che è quello della delocalizzazione.

La linea dei lavoratori, dei sindacati, delle forze politiche più avvedute e consapevoli e di una coerenza estrema e sorprende che, nel la circostanza, enti che in altre occasioni hanno svolto e svolgono una apprezzabile opera, si trovino schierati con interessi di natura puramente speculativa (non è un caso che la loro linea sia stata abbracciata dal foglio fascista di Achille Lauro, responsabile primo dello scempio urbanistico di Napoli e contro il quale gli enti in questione hanno condotto dure campagne di denuncia).

Questa linea l'abbiamo ripetutamente illustrata ma non ci stancheremo mai di riproporla all'attenzione della opinione pubblica. Nessuno afferma che l'Italsider deve restare dove ora è ubicata ma non si può nemmeno, in modo del tutto superficiale, condannarla a morte lenta in assenza di un piano concreto di delocalizzazione, di spostamento cioè in altra e più idonea parte della regione (è chiaro, ci sembra, che non si discute neppure l'eventualità della perdita da parte della Campania di questo tipo di industria).

E allora noi diciamo a queste forze che si battono perché l'Italsider vada via da Bagnoli di spostare il tiro delle loro artiglierie. Sparare a zero perché l'industria siderurgica non si potenzi e conseguentemente venga messo in discussione il lavoro di diecimila addetti; è da incoscienti, specialmente in una fase economica come quella attraversata dall'intero paese e dalla nostra regione in particolare.

Lo spostamento del tiro deve avvenire in direzione delle inadempienze sia della Regione che della Finsider. Perché oggi è indispensabile far potenziare l'Italsider a Bagnoli? Essenzialmente perché la Regione in sei anni di vita non è stata capace di elaborare un piano di assetto del territorio e anche perché la Finsider non ha ancora messo a punto il piano per la produzione dell'acciaio. Ecco dove bisogna battere. Bisogna costringere la regione a assumersi le sue responsabilità di scelte per il futuro della nostra regione e bisogna premere affinché la Finsider faccia conoscere il suo orientamento sul destino di Bagnoli anche alla luce delle esigenze del mercato dell'acciaio.

Una battaglia di questo tipo sarebbe del tutto comprensibile e giusta. Diventa invece incomprensibile e espone il fianco ai dubbi e ai sospetti quando, con dosi notevoli di imprudenza e avventatezza, ci si scaglia contro il lavoro di diecimila persone che, purché vada sia l'Italsider, potrebbero anche finire sul lastrico.

s. g.

Un Centro sportivo ARCI a Salerno

Da stasera, a Salerno, nel quartiere di Pastena, si aprirà un centro di formazione sportiva, organizzato dall'ARCI-UISP. Il centro accoglierà bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni, che potranno svolgere attività fisiche e sportive, aiutati da insegnanti iscritti all'ISEF e animatori qualificati dell'UISP. Si svolgeranno corsi presportivi, di pallavolo, di atletica e il loro costo sarà di 2000 lire al mese, compresa l'assistenza medica.

Appelli per la soluzione della crisi libanese

Vasta solidarietà con il popolo palestinese

Le tragiche vicende libanesi continuano a suscitare una vasta eco fra le forze democratiche, i lavoratori, i rappresentanti delle forze politiche. Al termine della riunione dei capigruppo consiliari al Comune di Napoli, svoltasi l'altro giorno, è stato esaminato un documento presentato dal compagno Locoratolo, capogruppo del Psi, poi approvato con qualche modifica.

Il documento esprime la commozione dei napoletani per i massacri di inermi popolazioni (a cominciare da quello perpetrato a Tall Al Zaatar ed esprime « il medesimo convincimento che è necessario trovare una soluzione del conflitto palestinese che nasca dal negoziato e non dalla strage e dal massacro dei palestinesi ».

Sollecitata un'iniziativa di pace del governo italiano e l'adozione di iniziative per aiuti alle popolazioni colpite il documento così prosegue.

« Il consiglio comunale di Napoli si associa infine — in quanto espressione elettiva e democratica di una città che ha sofferto profondamente per la guerra e che, per la posizione geografica che occupa nel Mediterraneo, più di altre si rende conto dei pericoli derivanti dalle tensioni esistenti nel Medio Oriente — all'appello di coloro che chiedono ai propri governi un intervento politico che consenta di agire senza ritardi nel rispetto della carta delle Nazioni Unite ».

Il consiglio comunale di Napoli, infine, invita la giunta ad assumere ogni concreta iniziativa a favore della pace nel Libano, quale premessa di altre positive iniziative che la città di Napoli può promuovere nell'assolvimento del suo ruolo importante nel Mediterraneo, in quanto punto di incontro politico commerciale e sociale tra l'Europa, l'Africa e l'intero Medio Oriente.

Un documento di analogo tenore è stato approvato, nella sua ultima seduta, dal consiglio comunale di Bacoli. Domani, per iniziativa del circolo 4 Giornate, e con la adesione delle sezioni PCI, PDUP, A.O. di Capodichino, si terrà alle 17,30 una manifestazione di solidarietà col popolo palestinese.

La manifestazione prevede una mostra fotografica, un comizio con l'intervento di un rappresentante dell'OLP e di uno del movimento cristiani per il socialismo e la proiezione di un film sulla Resistenza palestinese. Saranno raccolti fondi, vestiario e medicinali da inviare in Libano.

NOTIZIE FESTIVAL

festival nazionale de l'Unità / Napoli

MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE

E' convocata per oggi alle ore 18 nella saletta della informazione (Telefestival, Mostra d'Oltremare, Villaggio festivals), una riunione alla quale parteciperanno i dirigenti delle sezioni, e nella quale si farà il punto sulla preparazione delle manifestazioni internazionali, e sul tipo di partecipazione e di intervento che si richieste ai compagni. La riunione sarà tenuta dal compagno Marino De Mata.

ASSEMBLEE

Oggi, a Soccavo, alle ore 18,30 e a Giugliano alle 20, assemblee per gli impegni al festival. Domani, alle ore 19, a S. Anastasia, riunione per organizzare turni al festival.

ASSEMBLEA CON I COMPAGNI SPAGNOLI

Oggi alle ore 19,30 alla sezione Arenella assemblea con i compagni spagnoli. Oggi, alle ore 17 al settore internazionale dell'area del festival riunione con i compagni del PCI tedesco e i compagni della sezione gemellata di Secondigliano.

COCCARDE

Oggi, alle ore 18 negli uffici dell'amministrazione del festival, nel teatro Mediterraneo, riunione per discutere della distribuzione delle coccarde.

RIUNIONE AMMINISTRAZIONE

Domani, alle ore 18,30, presso l'amministrazione del festival, nei locali del teatro Mediterraneo, si terrà una riunione operativa con i compagni responsabili dell'amministrazione e dei rapporti col magazzino di tutti gli stand delle delegazioni estere, dei ristoranti, dei bar, dei ristoranti, dei giochi, e di tutti i punti di vendita della città del festival.

Verranno definiti i rapporti con il magazzino, la gestione della cassa, ed il collegamento con l'amministrazione centrale.

UNA JEEP PER IL FESTIVAL

Per l'organizzazione dei servizi del festival occorre una campagnola, una fuori strada, o mezzo analogo. I compagni che potessero mettere a disposizione del partito, per i giorni del festival questo tipo di mezzo, sono pregati di telefonare al più presto al numero 632716 e chiedere del compagno Antonio Russo.

Oggi Consiglio comunale a Mercato San Severino

Continua la crisi al comune di S. Marco Sanseverino. Da due mesi esiste un sindaco senza la Giunta, perché gli assessori, tutti DC, rinviati a giudizio dal pretore e sospesi dall'incarico, non si sono ancora dimessi, nonostante le sollecitazioni dei partiti di sinistra e di una parte degli stessi consiglieri DC, e intanto il Comune va a rotoli anche perché l'attuale sindaco DC può solamente firmare certificati senza deliberare nemmeno sulla normale amministrazione o per pagare gli stipendi ai dipendenti che rischiano ormai di finire sul lastrico.

L'arroganza e la palese irresponsabilità degli assessori DC ha reso ancora più difficile la risoluzione di annosi problemi sui quali le forze di sinistra avevano concordato una linea comune.

Tra questi problemi l'inquadramento degli avventizi, i piani particolareggiati, il piano regolatore, la regolamentazione del mercato ortofrutticolo, progetti per il sistema fognario e la solofrana.

Per domani, su richiesta delle sinistre, è stato convocato il Consiglio comunale, ma sembra che la DC non sia ancora pronta ad affrontare il dibattito.

I 17 consiglieri democristiani, non dovrebbero — quindi — presentarsi, aggravando in questo modo il grave disagio della città.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi, mercoledì 1. settembre 1976 Onomastico: Egidio (domani: Stefano)

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi: 39; richieste di pubblicazione: 28; matrimoni religiosi: 20, matrimoni civili: 5; deceduti: 30.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: via Roma 348; **Montecalvario:** piazza Dante 71; **Chiaia:** via Carducci 21, riviera di Chiaia 77, via Mergellina 148, via Tasso 109; **Avvocata-Museo:** via Museo 45; **Mercato-Pendino** via Duomo 357, piazza Garibaldi 11; **S. Lorenzo-Vicaria:** via S. Giov. a Carbonara 83, staz. Centrale C. Lucci 5, via S. Paolo 20; **Stella-S. C. Arena:** via Foria 201; via Materdei 72, corso Garibaldi 218; **Colli Aminei:** Colli Aminei 249; **Vomero Arenella:** via M. Piscicelli 138, piazza Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; **Fuorigrotta:** piazza Marc'Antonio Colonna 21, **Soccavo:** via Epomeo 154; **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174; **Bagnoli:** piazza Bagnoli 726; **Ponticelli:** via Madonnelle 1; **Poggioreale:** via Poggioreale 21; **Posillipo:** via Posillipo 69; **Pianura:** via Provinciale 18; **Chiaiano, Marianella, Piscinola:** piazza Municipio 1.

AMBULANZA GRATIS

Il servizio di trasporto gratuito in ambulanza dei soli ammalati infettivi al « Cotugno » o alle cliniche universitarie si ottiene chiamando il 44 13.44; orario 8-20 ogni giorno

GUARDIA MEDICA COMUNALE

Servizio permanente notturno (ogni notte dalle 22 alle 7); sabato e prefestivi dalle ore 14; domenica e altre festività per l'intera giornata. Centralino numero 31.50.32 (Comando Vigili Urbani). Visita medica e medicine sono gratuite.